I.GM.7.56

Non so se tu riceva più
costì il Corriere; perciò
te ne mando questi due
ritagli sull'influenza: uno
per le norme igieniche, l'al-
tro perchè tu veda che è vera
la diminuzione in Sicilia
di cui ti ho detto.

L'altr'ieri il Corriere pub-
blicava un articolo di D'An-
nunzio sulla morte di Frate
Ginepro (un aviatore); ma
proprio manca ormai asso-

lutamente ogni ispirazio-
ne, ogni idea nuova. Quel
poco che c'è, è tutto tolto
dai Fioretti o dai mistici
del XII sec. Peccato.

Intanto i passi verso
la pace divengono sempre
più veloci; nonostante tutta
la mia diffidenza ora
comincio a sperare di
passare almeno una
parte dell'inverno con te.
Col pensiero del prossimo

ritorno alla vita, fiorirono
idee, pensieri: volevi fare
tante cose; peccato è
di non poterti moltiplicare
per due per tre e per dieci
e attendere a tutto con la
stessa intensità e profondità.
La Cassazione col solo 1° capit.
raggiungerà tra poco le 200
cartelle. Il 2° sarà assai
più breve, ma il terzo sarà
più lungo; e questi tre insieme
faranno il primo volume.

Per essere pronto in
ogni caso per la stampa
della conclusione della pace,
insieme con col libro del
Chirri. Se non ci fossero
state tante interruzioni
e tanti ostacoli a questo
avrei più avanti. Ma devo
pure accontentarmi di quello
che ho potuto - pensando che
anche il Chirri, pur non facendo
il soldato, ha avuto anche meno
libertà di lavorare.

Florian deve avere spedito un altro opuscolo sulla
«Esecuzione [illegible] rinviatemelo all'albergo Venezia
per favore.

IGN. 7564

Norme igieniche contro la malattia

Un manifesto del Municipio

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

La malattia che domina attualmente a Milano, come in tutto il resto d'Italia e d'Europa, è certamente l'influenza. Lo dimostrano in modo non dubbio i caratteri clinici della malattia, le sue modalità epidemiologiche, e la sua bassa mortalità in confronto del numero dei colpiti da forme lievi, che è grandissimo.

Contro di essa valgono le precauzioni seguenti:

1° — curare la più scrupolosa nettezza della persona e dei luoghi di abitazione, sia familiari, che collettivi (laboratori, officine, scuole, collegi, uffici, caserme, ecc.). E cioè: prendere bagni generali frequentemente; lavarsi le mani almeno ogni volta prima dei pasti; sciaquarsi la bocca e fare gargarismi con soluzioni disinfettanti innocue (dentifrici a base di acido fenico, acqua ossigenata ecc.). Non sputare mai in terra e mantenere costantemente puliti i pavimenti delle abitazioni, degli opifici, delle officine, delle scuole, delle caserme, ecc., compresi i corridoi e le scale, mediante segatura o stracci bagnati di una soluzione disinfettante, senza sollevare polvere. La polvere, in modo speciale quella delle abitazioni, costituisce uno dei pericoli più gravi per la nostra salute in ogni tempo, ma specialmente quando domina l'influenza. La nettezza rappresenta il mezzo più semplice, più pratico e più efficace per tener lontani i germi infettivi di qualsiasi natura;

2° — mantenere inalterate, per quanto è possibile, le condizioni di vita ordinarie. E cioè: viaggiare in ferrovia il meno possibile e non affollare le tramvie; mangiare cibi sani e regolarmente ai pasti; non prendere alcuna medicina, se non prescritta dal medico, e diffidare dai rimedi cosidetti preventivi; giacchè non si conosce alcuna sostanza che serva ad impedire l'attacco d'influenza, mentre invece l'ingestione di medicamenti, non necessaria, potrebbe indebolire i poteri di resistenza naturali dell'organismo;

3° — evitare tutti i contatti con persone non necessari. E cioè: non visitare i malati e i convalescenti d'influenza, anche se di forma leggerissima; non frequentare luoghi ove il pubblico si affolla (osterie, caffè, teatri, chiese, sale di conferenza, ecc., ecc.). Così facendo, si mette in pratica l'unico mezzo veramente efficace di difesa contro l'influenza ossia *l'isolamento* di coloro che portano seco e spandono il germe della malattia e che sono i malati di forme leggere, che non obbligano al letto, i convalescenti e quelli che furono a contatto di malati, senza ammalarne essi stessi;

4° — evitare qualsiasi eccesso nel mangiare e nel bere. Gli alcoolici non servono a preservare dall'influenza; anzi i bevitori sono meno resistenti, specialmente alla complicazione più frequente di essa, che è la polmonite;

5° — appena si avvertono i primi segni della malattia (mal di gola, mal di capo, dolori muscolari e alle articolazioni, malessere generale, brividi di freddo) mettersi subito a letto, e chiamare il medico. In attesa del medico si può tutt'al più nettare l'intestino con un purgante, non prendendo cibi solidi, ma solo brodo e latte. Terminata la malattia, non abbandonare il letto se non quando sono scomparsi completamente la febbre e tutti gli altri sintomi del male e non uscire di casa se non quando si sono riacquistate anche le forze. Chi trascura queste precauzioni facilmente ricade malato, e le ricadute sono sempre più gravi, e spesso anzi mortali;

6° — durante la malattia si adottino tutte le norme comuni alle altre forme contagiose. E cioè: il malato non dev'essere avvicinato che dal medico e da chi l'assiste; escluse assolutamente le visite dei parenti e dei conoscenti, anche quando si tratta di forme lievissime; gli sputi saranno raccolti entro recipienti appositi, e versati nelle latrine dopo l'aggiunta di una soluzione disinfettante; le biancherie saranno bagnate della stessa soluzione, prima di essere asportate dalla camera e date al bucato; gli utensili da tavola verranno immersi in una soluzione di soda al 2 % e fatti in essa bollire.

Finita la malattia, si lascerà ventilare ampiamente la camera, tenendo le finestre aperte, e sciorinando bene all'aria, entro la camera stessa, tutti gli effetti letterecci, per tre o quattro giorni. Così facendo, il virus dell'influenza resta distrutto anche senza ricorrere alle disinfezioni.

L'Ufficio d'igiene e sanità di via Palermo, 6, è sempre a disposizione del pubblico per consigli e per soccorsi d'urgenza.

L'andamento della ...

I.9A.7 56. B

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Italia e Color		
	ANNO	SEM.	T
Al solo CORRIERE DELLA SERA . .	L. 28.—	L. 14.50	L
Per abbon. cumulativi al Corriere e alle pubbl. illustrate a			
Per la Lettura	L. 8.50	L. 4.25	L
Per il Romanzo Mensile	» 6.—	» 3.—	
Per la Domenica o per i Piccoli . .	» 4.—	» 2.—	

A Milano gli Abbonamenti si ricevono negli uffici del COR

I numeri arretrati del "Corriere,

La replica di Wilson

WASHINGTON, 14 ottobre.

Il Segretario di Stato ha inviato nel pomeriggio la seguente nota all'incaricato di affari « ad interim » della Svizzera, che ha la tutela degli interessi tedeschi agli Stati Uniti:

« Dipartimento di Stato, 14 ottobre 1918.

« *Signore,*

« *In replica alla comunicazione del Governo tedesco in data 12 corrente, che mi avete oggi consegnato, ho l'onore di pregarvi di trasmettere la seguente risposta:*

« L'accettazione formale da parte del Governo tedesco attuale e della grande maggioranza del Reichstag tedesco delle condizioni poste dal Presidente degli Stati Uniti d'America nel suo Messaggio al Congresso degli Stati Uniti dell'8 gennaio e nei suoi successivi Messaggi, autorizza il Presidente a fare una dichiarazione franca e diretta della sua decisione per ciò che concerne le comunicazioni del Governo tedesco del 5 e del 12 corrente.

« Occorre sia chiaramente compreso che il modo di procedere nello sgombero e le condizioni di un armistizio sono questioni che devono essere lasciate al giudizio ed all'apprezzamento dei consiglieri militari del Governo degli Stati Uniti e dei Governi alleati. E il Presidente reputa suo dovere dichiarare che nessuna disposizione può essere accettata dal Governo degli Stati Uniti, la quale non stabilisca assolutamente salvaguardie e garanzie soddisfacenti per il mantenimento dell'attuale supremazia militare degli eserciti in campagna degli Stati Uniti ed Alleati.

« Egli è convinto essere legittimo presumere che tali saranno pure l'opinione e la decisione dei Governi alleati. Il Presidente ritiene essere pure suo dovere aggiungere che nè il Governo degli Stati Uniti, nè — egli ne è assolutamente certo — i Governi con i quali il Governo degli Stati Uniti è associato come belligerante, consentiranno a prendere in considerazione un armistizio finchè le forze armate della Germania continueranno i sistemi illegali ed inumani che esse persistono sempre ad usare nel momento stesso in cui il Governo tedesco fa al Governo degli Stati Uniti proposte di pace. I suoi sottomarini stanno affondando navi, con passeggeri, in mare, e non soltanto navi, ma i canotti stessi nei quali i loro passeggeri ed equipaggi cercavano di porsi in salvo.

« Nella ritirata che è loro attualmente imposta nelle Fiandre ed in Francia, gli eserciti tedeschi continuano a perpetrare le distruzioni spietate che sono state sempre considerate come una violazione diretta delle regole e delle pratiche della guerra dei tempi civili. Città non sono distrutti, sono